REGIONE CAMPANIA

D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

DESCRIZIONE DEL GEOSITO CE005 Spacco della Centemola

Spacco Centemola (Cp 1357 del Catasto Grotte della Campania).
Si tratta di una frattura beante ubicata sulla collina alle spalle di Sant'Angelo in Formis, a quota 154 m s.l.m.. La frattura è profonda circa 20 m e si allunga per circa 45 m in direzione NW-SE. Per effetto di crolli delle pareti laterali lo spacco si sviluppar su due livelli. Il primo livello, facilmente accessibile, si sviluppa tra lastroni e massi da crollo. In questo primo ambiente sottoposto alla superficie topografica, si conserva una rigogliosa vegetazione con evidenze di inversione vegetazionale.
Il secondo livello, più profondo, è accessibile tramite due pozzi verticali profondi 15m di cui uno è posto al margine settentrionale. All'interno della cavità sono presenti grossi depositi travertinosi che probabilmente occludevano l'intera frattura e, in seguito, coinvolti nei crolli. Nella parte più bassa sono stati ritrovati lungo le pareti concrezioni calcitiche a bande orizzontali che indicano vecchi livelli di stazionamento di acqua. Ciò rafforza le numerose testimonianze storiche (Novi, 1884) secondo cui la zona era ricchissima di sorgenti mineralizzate utilizzate sia nelle terme romane poste ai piedi del versante per il loro potere salutare, sia per approvvigionare di acqua la vecchia città di Capua. Le testimonianze storiche (Novi, 1884) riportano che a seguito di numerosi terremoti (tremuoti) queste sorgenti siano poi lentamente scomparse.
A contorno dell'area lungo i versanti del Tifata, questa tipologia di spacchi è molto diffusa costituendo un aspetto geologico caratteristico a livello regionale.
L'origine dello Spacco potrebbe essere legata a una serie di concause legate sia ai terremoti del passato che alla presenza di falde mineralizzate e al complesso assetto geologico dell'area.